

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

La Liturgia eucaristica: la Preghiera eucaristica
(CEI, Messale romano, ed. 2020, p. 327-443)



LA PREGHIERA EUCARISTICA

Come visto nel numero precedente, la *Liturgia eucaristica* inizia con la presentazione all'altare dei doni: il pane, il vino e le offerte di tutti i fedeli per le necessità dei poveri e della Chiesa. Prosegue poi con la grande *Preghiera eucaristica* che si apre con il dialogo tra il presbitero e i fedeli e il *Prefazio* e si chiude con la *dossologia*. Il messale prevede quattro *Preghiere eucaristiche* a cui si aggiungono due *Preghiere eucaristiche della Riconciliazione* (per le messe in cui si chiedono la concordia, la giustizia e la pace) e quattro per le *messe per varie necessità* (ad esempio per un concilio o un sinodo, per le vocazioni, per i cristiani perseguitati, per i migranti, per i malati, ecc.).



MISTERO DELLA FEDE

Preparato l'altare e presentati i doni del pane e del vino, inizia la Preghiera Eucaristica. Siamo in piedi e il presbitero intavola con noi un dialogo:

«*Il Signore sia con voi!*» «E con il tuo Spirito!»

«*In alto i nostri cuori!*» «Sono rivolti al Signore».

«*Rendiamo grazie al Signore nostro Dio*». «È cosa buona e giusta».

Questi tre semplici inviti aprono il **Prefazio**, un testo poetico che cambia a seconda del tempo dell'anno in cui siamo (quaresima, avvento...) o del giorno (Ascensione, Pentecoste...). Il fine del prefazio è **ringraziare Dio** padre per averci mandato suo figlio

Gesù che si è donato per ciascuno di noi. Ogni testo ha la sua peculiarità, ma sempre racchiude un sentimento di gioia e di lode, che sfocia poi nel grande canto del **Santo**, in cui avviene qualcosa di straordinario: la nostra assemblea, riunita attorno all'altare, viene resa partecipe di quella liturgia che si svolge perennemente in Paradiso, per l'eternità, in cui angeli e santi cantano a Dio: «*Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria!*» Pensate che cosa grandissima: noi umili uomini e donne **cantiamo lo stesso canto degli angeli in cielo!**

Tutto questo ci prepara alla **consacrazione**. L'assemblea si inginocchia e il presbitero stende le mani sul pane e sul vino invocando la potenza di Dio, l'azione dello Spirito Santo, perché questi doni diventino davvero il Corpo e il Sangue di Gesù. Comincia così il racconto dell'istituzione dell'eucarestia, nel quale il presbitero pronuncia le parole stesse di Gesù: «*prendete e mangiate tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi! Prendete e bevete tutti, questo è il calice del mio sangue, della nuova ed eterna alleanza, per il perdono dei peccati*». E poi aggiunge: «*fate questo in memoria di me!*» Qui sta il senso di ciò che viviamo in ogni eucarestia: nel ricordare e ripetere i gesti e le parole del Signore, la sua morte, sepoltura e risurrezione diventano **qualcosa di sempre attuale nella nostra vita**. Non un fatto del passato, ma una realtà viva e presente.

Accorgersi di tutto questo non è facile. La *Sequenza* che viene pregata nella domenica del *Corpus Domini*, parlando della consacrazione, dice: «*È certezza a noi cristiani: si trasforma il pane in carne, si fa sangue il vino. Tu non vedi, non comprendi, ma la fede ti conferma, oltre la natura. È un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi. Mangi carne, bevi sangue*». Noi forse non ce ne rendiamo conto, ma nelle mani del presbitero che solleva l'ostia, c'è Gesù in persona! Ecco perché tutti siamo in ginocchio e in silenzio. Ecco perché un ministrante suona qualche tocco di campanella e, in certe occasioni, un altro ministrante, accompagnato da sei candele, davanti all'altare incensa con il turibolo prima il pane divenuto corpo e poi vino divenuto sangue: è Gesù vivo che si dona per noi!

Il presbitero conclude: «*Mistero della fede!*» Non capiremo mai, fino in fondo, ciò che accade nella messa, ma lo crediamo per fede. Per questo è importante che i ministranti più piccoli siano educati non solo a stare attenti ma anche a **fare silenzio** in

questo momento: è accaduto qualcosa di grande, le parole non bastano a descriverlo. Inoltre le persone vedono tutto ciò che accade in presbiterio e un rispettoso silenzio e un clima sereno aiuta tutti a pregare.

La Preghiera eucaristica prosegue chiedendo al Padre che ci doni lo Spirito Santo perché possiamo essere **sempre più uniti come fratelli**; si prega per il papa, il vescovo, i ministri e tutto il popolo di Dio, oltre che per i nostri defunti; si chiede l'aiuto di Maria, di San Giuseppe e di tutti i santi. A chiudere la preghiera è la **dossologia**, in cui il presbitero alza il Corpo e il Sangue di Gesù e dice: «*Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a Te Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli*». E tutti acclamiamo: «Amen!»

A parte la campanella e, in alcune celebrazioni, le candele che accompagnano l'incenso, non ci sono grandi compiti per i ministranti in questo momento della messa. Questo può essere anche un vantaggio: così, infatti, possono partecipare più facilmente a quanto accade e alla preghiera di tutti, con la testa e con il cuore, contemplando Gesù che si dona per tutti noi.





TRACCIA PER UN INCONTRO DI GRUPPO

Nel condividere questi contenuti in un incontro di gruppo, la guida può seguire questo schema:

- **Lancio del tema**

Si propone un orienteering negli spazi del centro parrocchiale o del paese in cui in ogni tappa i ministranti recuperano un foglio di carta arrotolato con stampato uno dei prefazi. Al termine si chiede di associarli al tempo liturgico o alla celebrazione corrispondente.

- **Approfondimento**

Partendo dalle parti previste nel Messale, si propone una riflessione sulla Preghiera eucaristica (vedi sezione precedente).

- **Preghiera finale**

Ci si dispone nei pressi del tabernacolo. Si può iniziare cantando insieme il *Santo* e poi ascoltare il racconto dell'istituzione dell'eucaristia (*1Cor 11,23-25* o *Lc 22,14-20*). A questo punto, s'invitano i ragazzi a inginocchiarsi, in silenzio, vicini a Gesù presente nel pane consacrato. A lui possiamo affidare ciò che più ci sta a cuore. Dopo qualche minuto chi guida conclude con le parole tratte dal messale che precedono la dossologia (vedi sezione successiva) a cui tutti rispondono con un *Gloria al Padre*.



DENTRO AL TESTO: LE PAROLE DEL MESSALE

Per Cristo Signore nostro,
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Messale Romano, p. 421
Preghiera eucaristica I

InCordata 

in_cordata 

